

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Nicola Schoenenberger
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 4 maggio 2020 n. 53.20

Il Coronavirus ha infettato anche la libertà d'informazione?

Signore deputate e signori deputati,

prima di entrare nel merito della vostra interrogazione, il Consiglio di Stato ritiene opportuno fornire alcune informazioni generali.

La cellula di comunicazione dello Stato Maggiore Cantonale di Condotta (SMCC) è stata attivata dal Consiglio di Stato il 25 febbraio 2020, di fronte a una situazione che si stava dimostrando del tutto straordinaria e per rispondere al drastico aumento delle sollecitazioni da parte dei mezzi di informazione. La creazione di un ufficio stampa dedicato al tema del nuovo coronavirus ha consentito di fornire alla popolazione un'informazione coordinata, tempestiva, continua e chiara, sgravando alcuni servizi dell'Amministrazione cantonale – in particolare l'Ufficio del medico cantonale del Dipartimento della sanità e della socialità – confrontati già prima del primo caso confermato di COVID-19 in Ticino con una crescita importante delle richieste di informazioni da parte dei media.

La cellula di comunicazione ha impegnato in media 3 persone al giorno, 7 giorni su 7, solo per la gestione dell'attualità e i rapporti con i giornalisti che hanno rappresentato, durante l'intero periodo di attivazione dello SMCC, una delle attività principali svolte dai collaboratori. Da subito sono stati messi a disposizione dei media un numero e un indirizzo e-mail in modo da creare un punto di ingresso unico per le richieste e coordinare al meglio – grazie a un flusso di lavoro ben strutturato – la pubblicazione di chiarimenti, complementi di informazione, interviste e approfondimenti su temi non solo sanitari ma anche economici, sociali e di ordine pubblico.

Tra il 25 febbraio e il 3 maggio, periodo che corrisponde alla massima intensità della crisi, la cellula di comunicazione ha gestito ed evaso oltre 4 mila richieste scritte, con una media giornaliera di 60 e picchi di 160. Da questi dati emerge con chiarezza che i momenti informativi ufficiali del Consiglio di Stato e dello SMCC – conferenze stampa e infopoint – non erano l'unica occasione in cui i rappresentanti dei mezzi di informazione potevano porre domande o richiedere chiarimenti. Al contrario, tutta la crisi è stata caratterizzata da un flusso informativo costante e continuo, sia verso la popolazione sia verso i media.

Risposte alle singole domande:

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande:

- 1. Corrisponde al vero che il CdS ha risolto che “tutte le comunicazioni all’opinione pubblica devono essere condivise e coordinate preventivamente con lo Stato Maggiore Cantonale di Condotta”? In caso affermativo, come mai tale risoluzione non è pubblicata sulla pagina dedicata agli atti normativi e decisioni concernenti l'emergenza epidemiologica COVID-19 del Cantone?**

Il Consiglio di Stato ha costituito una cellula di comunicazione dedicata al tema del nuovo coronavirus, in modo da garantire un’informazione ufficiale che fosse continua, coordinata e coerente. Durante una crisi è infatti fondamentale che le informazioni fornite dalle autorità alla popolazione, attraverso i media, siano sempre chiare e corrette. La creazione di questo ufficio stampa – che ha coinvolto anche collaboratrici e collaboratori di tutti e cinque i Dipartimenti – ha permesso di centralizzare tutte le richieste, in modo da garantire una rapida evasione.

Sul sito web sono state pubblicate tutte le risoluzioni governative relative alla situazione epidemiologica, in via del tutto eccezionale, visto il loro interesse pubblico generale e la situazione senza precedenti che il Cantone stava vivendo.

- 2. Non ritiene tale decisione rappresenti una prescrizione per la libera informazione?**

Il volume e la costanza della comunicazione ufficiale dimostrano che il Consiglio di Stato e lo SMCC hanno sempre puntato a mettere a disposizione del pubblico e dei media tutte le informazioni necessarie alla libera formazione dell’opinione pubblica. Occorre comunque non dimenticare che il Consiglio di Stato, come ogni altro governo confrontato a questa pandemia, era di fronte a una minaccia perlopiù sconosciuta, con nuove evidenze scientifiche rese note a cadenza quasi quotidiana e spesso con contraddizioni fra gli stessi studiosi. In questo contesto, molte evidenze che oggi diamo per scontate erano, solo poche settimane fa, del tutto sconosciute. Anche in questo senso è stato necessario istituire un flusso informativo ben organizzato e costante.

- 3. Per quale motivo il CdS ha deciso di limitare, di fatto, non ammettendo i giornalisti nelle proprie conferenze stampa, la libertà stampa attraverso una comunicazione unilaterale che non concede repliche o approfondimenti?**

Il Consiglio di Stato non ritiene che la libertà di stampa sia stata limitata. Il numero di momenti informativi organizzati e la mole di richieste dei media gestite durante la crisi dimostrano che la comunicazione delle autorità è stata continua e trasparente. La decisione di non permettere temporaneamente la presenza in sala di giornalisti è stata dettata dalle disposizioni sanitarie in vigore in quel periodo per tutta la popolazione. L’obiettivo della restrizione era di garantire la sicurezza dei relatori – figure di cruciale importanza nella gestione delle crisi –, dei giornalisti stessi e anche del personale necessario all’organizzazione di tali momenti. L’introduzione della misura ha anche tenuto conto del fatto che alcuni giornalisti fisicamente presenti in conferenza stampa a Palazzo delle Orsoline sono poi risultati positivi al COVID-19. Va infine rilevato che la prassi seguita non è un unicum a livello svizzero, in quanto è stata adottata anche da altri Cantoni.

Durante la fase acuta della crisi, durata circa 15 settimane, il Consiglio di Stato e lo SMCC hanno organizzato 38 momenti informativi, fra conferenze stampa e infopoint, durante i quali le testate giornalistiche hanno sempre potuto trasmettere – in forma orale o scritta – le proprie domande. Ricordiamo che, come indicato nella premessa, questi momenti informativi non rappresentavano comunque l'unico momento nel quale i media potevano porre domande o richiedere chiarimenti alle autorità. I canali dedicati ai giornalisti sono sempre rimasti costantemente a disposizione, con operatività garantita 7 giorni su 7.

L'organizzazione dei momenti informativi è stata costantemente adattata alle disposizioni per limitare la diffusione del nuovo coronavirus. Non appena la situazione epidemiologica lo ha reso possibile, la presenza in sala dei giornalisti è stata infatti reintrodotta. Più in dettaglio:

- Nella prima fase della crisi, le conferenze stampa del Consiglio di Stato e dello SMCC si sono svolte, come accade in tempi ordinari, nella sala stampa di Palazzo delle Orsoline.
- In un secondo tempo, è stata introdotta un'autocertificazione che chiedeva ai giornalisti di dichiarare di non presentare sintomi, di non essere entrati in contatto con persone positive al COVID-19 e di non essersi recati nelle cosiddette "zone rosse" italiane.
- Successivamente, per garantire la distanza fisica, le conferenze stampa sono state spostate nell'Aula del Gran Consiglio.
- Nella fase critica – quando il Ticino aveva già superato la soglia dei 100 nuovi contagi giornalieri accertati, e dopo l'introduzione delle disposizioni federali che stabilivano in particolare il divieto di assembramento di più di 5 persone e la raccomandazione di limitare i contatti personali – lo SMCC e il Consiglio di Stato hanno deciso di vietare l'accesso in sala a tutte le persone esterne, mantenendo comunque la possibilità di porre domande per iscritto.
- Il divieto di ingresso per i giornalisti è stato revocato a partire dal 20 aprile, con alcune limitazioni, e dal 28 maggio senza più limitazioni, sempre in coerenza con gli allentamenti decisi dalla Confederazione.

4. Sulla proposta di chi è avvenuta questa decisione

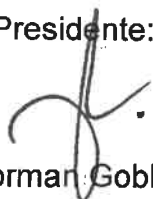
La decisione è stata presa dal Consiglio di Stato, in accordo con lo SMCC, tenendo presente la situazione epidemiologica in Ticino e in maniera coerente alle disposizioni in vigore in quel periodo specifico per limitare la diffusione del nuovo coronavirus.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 1 ora.

Vogliate gradire, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Norman Gobbi

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri